

SETTIMANA ORGANISTICA

7 - 12 MAGGIO 2017

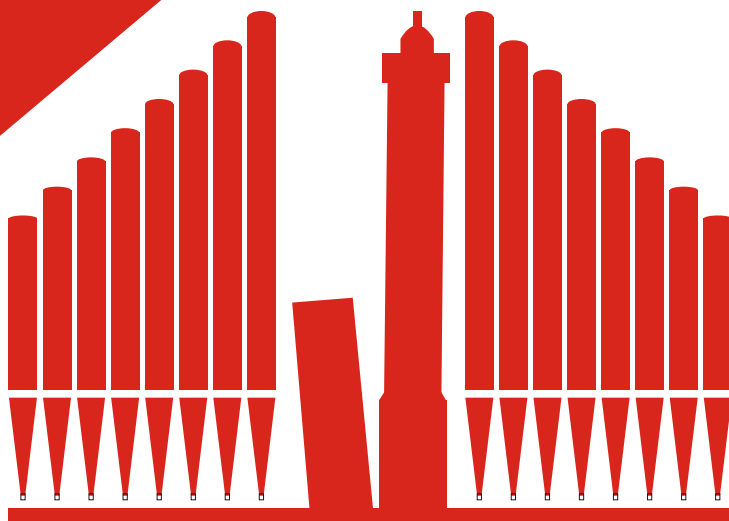


CONSERVATORIO
G.B. MARTINI
BOLOGNA



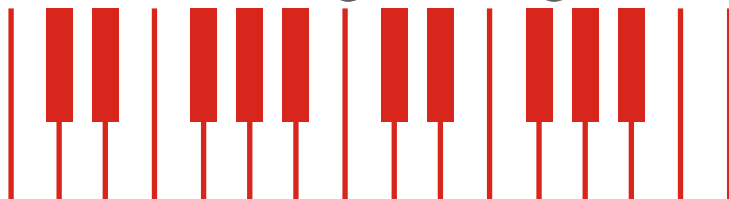
MiUR - AFAM

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



BOLOGNA

città degli organi



IV EDIZIONE

in collaborazione con

“Organi Antichi, un patrimonio da ascoltare”, XXIX edizione

PROGRAMMA GENERALE

Come ormai consuetudine i nostri docenti di organo del Conservatorio professori Marco Arlotti e Andrea Macinanti, con la collaborazione dell' "Associazione Organi Antichi un patrimonio da ascoltare", presentano un' iniziativa che, sempre di più nel corso degli anni, si è arricchita di eventi caratterizzati da contenuti originali e preziosi. E' un contributo culturale anche per la Città ricca di storia e strumenti unici.

Anche questa edizione della settimana organistica, propone varietà di programmi e di "funzioni" dello strumento: dalla presenza nella musica pre barocca, al suo utilizzo, secoli dopo, nell' accompagnamento improvvisato ai film muti.

Infine desideriamo invitare la Città a riascoltare l' organo della Sala Respighi del Conservatorio, ripristinato alla sua piena funzionalità grazie ad un puntuale e radicale restauro.

Ancora una volta, buon ascolto

Il Presidente Dr.ssa Jadranka Bentini

Il Direttore m° Vincenzo De Felice

DOMENICA 7 MAGGIO 2017

ore 16.30

BASILICA S. MARIA DEI SERVI

Concerto di apertura della IV

Settimana Organistica

"BACH AI SERVI"

Concerto a cura dei docenti e allievi delle scuole d'Organo del Conservatorio

LUNEDÌ 8 MAGGIO 2017

ore 15-19

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

"L'ORGANISTA CREATIVO: SEMINARIO DI IMPROVVISAZIONE ORGANISTICA"

tenuto dal M° Stefano Rattini

MARTEDÌ 9 MAGGIO 2017

ore 14,30-18,30

SALA RESPIGHI DEL CONSERVATORIO

"ECUENTRO CON LOS MÚSICOS"

Masterclass dei "Ministriles de Marsias"

In collaborazione con il Dipartimento di musica antica del Conservatorio

Paco Rubio, *cornetto*

Fernando Sánchez, *fagotto e bajoncillo*

Javier Artigas, *órgano*

ore 20.45

COLLEGIO DI SPAGNA (via Collegio di Spagna,4)

"MÚSICA ESPAÑOLA PARA MINISTRILES Y ÓRGANO"

Paco Rubio, *cornetto*

Fernando Sánchez, *fagotto e bajoncillo*

Javier Artigas, *órgano*

Per il concerto al Collegio di Spagna ingresso libero a prenotazione. Prenotarsi via mail all' indirizzo:

Ufficiostampa@consbo.it

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2017

ore 15

PASSEGGIATA ORGANISTICA

Alla scoperta degli antichi organi di Bologna Ritrovo al Museo della Musica, Strada Maggiore 34
Introduzione: "Gli organi storici della città di Bologna"
a cura di Andrea Macinanti

"Passeggiata organistica"

Regia Accademica Filarmonica via Guerrazzi 13
(Organo Traeri 1673 - Verati 1909)

Chiesa di S. Maria della Pietà via S. Vitale 112

(Organo Guermandi 1859)

Chiesa di S. Caterina di Strada Maggiore via Torleone 2
(Organo Serassi 1828)

In collaborazione con Trekking Italia
Sezione Emilia Romagna

ore 18

APERITIVO IN CONSERVATORIO

ore 18.30

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

Concerto di FRANCESCA AJOSSA E

ILARIA CENTORRINO

GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017

Ore 9-14

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

TRA PERSEO E MEDUSA:

ESEMPI DI SCRITTURA ORGANISTICA

CONTEMPORANEA

Masterclass di Luca Salvadori

In collaborazione con le Scuole di Composizione del Conservatorio

ore 21

SALA BOSSI

PROIEZIONE DEL FILM MUTO "NOSFERATU" (1922) DI F. W. MURNAU

con commenti musicali basati su improvvisazioni organistiche

Ferruccio Bartoletti, *organo*

In collaborazione con Fondazione Cineteca di Bologna

VENERDÌ 12 MAGGIO 2017

ore 15,30

INCONTRO CON FRANCESCO ZANIN

Organaro, curatore del restauro dell'Organo di Sala Respighi

ore 17.30

CONCERTO DI PRESENTAZIONE DEL RESTAURO DELL'ORGANO "ZANIN" DI SALA RESPIGHI

Marco Arlotti, Andrea Macinanti, *organo*

Marino Bedetti, *oboe*

Enrica Morbiducci, Sida Duan, *violini*

Enrico Mignani, *violoncello*

IL GRANDE ORGANO TAMBURINI DELLA SALA BOSSI

Per comprendere la caratura di quest'organo e le aspirazioni di cui era esito, si legga un passo dell'aperto encomio espresso da Luigi Tagliavini:

Respinti i facili allettamenti offerti dall'organaria di stampo industriale, la costruzione dello strumento sé ispirata a criteri tradizionali; ciò pur non impedendo la realizzazione d'un'opera attuale, originale nella sua concezione architettonica, ha consentito altresì di evitare per ogni sua parte l'anonimato della produzione in serie e al tempo stesso di garantire il più vivo, diretto contatto tra strumento ed esecutore; questo rapporto è stabilito grazie all'adozione di trasmissioni integralmente meccaniche tra tastiere e sorgente sonora, le sole che consentano un «tocco» immediato, differenziato e sensibile. Tra gli elementi di particolare interesse di questo nuovo strumento ci piace qui sottolineare anzitutto la logica sistemazione e coordinazione dei vari corpi sonori corrispondenti alle singole tastiere (Grand'Organo, Positivo, Espressivo e Pedale), racchiuso ciascuno in una propria cassa, che contribuisce a caratterizzare l'individualità sonora; L'articolazione della facciata - concepita come elemento funzionale e non di mera decorazione esteriore - esprime chiaramente la struttura dello strumento. La disposizione fonica appare progettata tenendo presente il quadro vastissimo della letteratura organistica, ma offrendo al tempo stesso al costruttore e all'«intonatore» i presupposti per il compimento d'un'opera unitaria. L'edificio sonoro è stato concepito nel segno della tradizione italiana; ogni corpo ha la sua «corona sonora» in un ripieno prettamente italiano, con espliciti riferimenti a modelli di grandi maestri del passato, i Serassi (a cui si ispira il ripieno del Grand'Organo) e gli Antegnati (i cui tipici ripieni sono rappresentati nel Positivo). Quest'impronta non impedirà certo d'affrontare le pagine polifoniche dei maestri tedeschi, né i giochi coloristici dei francesi e neppure - grazie ad alcune concessioni al gusto organistico romantico - il repertorio «sinfonico»; la duttilità e la ricchezza timbrica dello strumento dovrebbero infine prestarsi mirabilmente all'esecuzione delle pagine contemporanee ed offrire stimoli ai giovani organisti-compositori. La costruzione di questo strumento viene ad inserirsi nel quadro d'un generale risveglio d'interesse per l'arte e la cultura organistica; ci auguriamo che a questo movimento esso possa apportare nuova linfa e nuovo vigore.¹

Per antonomasia, l'organo è lo strumento destinato a percorrere i secoli: così vuole il pensiero sotteso alla sua natura più divina che umana;² così vuole l'arte di chi lo edifica combinando con raffinata sapienza materia e pneuma che si trasformano in suono; così pretende chi saggiamente amministra il denaro pubblico; così esemplarmente testimoniano i 400 secolari organi conservati nel territorio bolognese. Ancora una volta però, in sala Bossi, a soli 25 anni dall'edificazione di uno strumento salutato con tanti elogi, vi fu chi (per eleganza taceremo i nomi) lo disprezzava come impresentabile al pubblico e inadatto alla didattica, invocandone a gran voce la totale sostituzione.

Nel 2003, il Direttore del Conservatorio, Carmine Carrisi, piuttosto che demolire l'organo Tamburini (che nel frattempo era stato sottoposto a molti, frettolosi e talvolta maldestri interventi di accordatura da parte di vari organari), su istanza del compianto collega Gian Paolo Bovina³ e di chi scrive scelse di ripristinarlo affidandolo ad un serio intervento di restauro.

Dopo essere stata esperita una regolare gara d'appalto, nel 2004 i lavori furono affidati alla ditta Brondino Vegezzi-Bossi di Centallo (Cuneo), discendente, sia pur non in linea diretta, di Carlo Vegezzi-Bossi.

Le operazioni si sono articolate in due fasi:

a) la prima ha mirato al rifacimento integrale del sistema elettrico di trasmissione dei registri con l'introduzione di combinazioni aggiustabili che rendono possibile programmare un elevato numero di amalgami sonori. Sono state completamente sostituite le guarnizioni di tenuta dei tiranti dei ventilabri e compiuto un primo intervento di revisione, consolidamento e regolazione generale della meccanica. Il collaudo di questo primo intervento è stato approvato il 2 dicembre 2005.

b) la seconda fase, più imponente e delicata, è stata fortemente voluta e realizzata grazie all'ex Direttrice dell'Istituto, Donatella Pieri. Sono stati aperti tutti i somieri procedendo al loro restauro, in particolare chiudendo i molti fori sbrigativamente praticati nel tempo per cercare di rimediare agli strassuoni; si è poi verificato sia il funzionamento dei ventilabri che quello delle stecche. Il materiale fonico è stato completamente rimosso (circa 5000 canne!), Pulito e ripristinato nelle forme eliminando deformazioni provocate in interventi pregressi; sono state nuovamente rese suonanti numerose file dei vari Ripieni che erano state rese mute schiacciandole e tappandole.

Sono stati regolati i movimenti elettrici dei registri con la sostituzione delle ormai logore guarnizioni di pelle, riducendo in tal modo anche il rumore causato dalle molte perdite d'aria. È stato ulteriormente controllato e bilanciato tutto l'impianto meccanico. Si è infine proceduto alla generale intonazione, cercando di ottimizzare la resa sonora nel rispetto delle caratteristiche foniche conferite ad ogni registro.

Questa parte dei lavori, iniziata nel giugno 2013, si è conclusa col collaudo siglato dai Docenti di organo del Conservatorio in data 22 gennaio 2014.

Si è dunque compiuto un percorso durato ben undici anni. Un tempo in cui non solo l'organo della Sala Bossi ha acquisito uno splendore sonoro inedito, e questo è il dato più importante, nel Conservatorio operano in perfetta sintonia classi d'organo in cui gli studenti trovano nuova linfa per ritornare all'impegnativo studio dell'austero strumento.⁴

ANDREA MACINANTI

1. LUIGI FERDINANDO TAGLIAVINI, *Problemi di progettazione di un organo*, in «Numero unico per l'inaugurazione del nuovo organo meccanico da concerto nella Sala Bossi restaurata», cit., 17-19.
2. «L'artifice de l'Orgue, et l'industriels de toutes ses parties avec l'agreable melodie qui en resulte, ravit tellement en admiration l'esprit de ceux qui prennent plaisir à contempler les belles choses, qu'il semble que son invention soit plus tôt divine qu'humane». PIERRE TRICHET, *Traité des Instruments*, (s.d. ma 1640).
3. GIAN PAOLO BOVINA (1947 - 2013) studiò al Conservatorio di Bologna, diplomandosi in Organo (con I. Fuser) e in Musica corale e Direzione di coro (con T. Gotti). Conseguì la Laurea in lettere (DAMS) all'Università di Bologna. Ha Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Bologna dal 2000 al 2012 ed è stato organista della Cattedrale della medesima città.
4. Annotiamo che nel 1914 il Conservatorio possedeva un organo a due tastiere di 58 note, pedaliera di 27, dotato di 9 registri, fabbricato da Vincenzo Mascioni di Cuvio, op. 329. Lo strumento, di cui si sono perse le tracce, era probabilmente l'ampliamento di quello da studio posseduto da Marco Enrico Bossi nel suo appartamento bolognese in via Indipendenza, 30. Nell'Istituto sono oggi presenti un organo Balbiani degli anni '50 collocato in Aula Banda (non funzionante) e un organo costruito da Franz Zanin di Camino al Tagliamento nel 1981 in Sala Respighi.



L'ORGANO ZANIN DI SALA RESPIGHI

SCHEDA TECNICA DELLO STRUMENTO:

Organo a trasmissione meccanica costruito da Franz Zanin di Camino al Tagliamento (Udine) nel 1980/1. Restaurato da Francesco Zanin di Codroipo nel 2016-2017.

2 tastiere di 61 note; pedaliera diritta di 30 note.

Registri azionati da pomelli disposti ai lati delle tastiere:

POSITIVO [I] GRAND'ORGANO [II] PEDALE

Bordone 8'	Principale 8'	Subbasso 16'
Flauto 4'	Ottava 4'	Ottava 8'
XV	XV	Quintadecima 4'
XIX	XIX	Trombone 8'
Flauto in XII	XXII	
Tromba 8'	Flauto 4'	
	Cornetto 2 file	





PROGRAMMA

DOMENICA 7 MAGGIO

ore 16,30

BASILICA DI S. MARIA DEI SERVI

BACH AI SERVI

Concerto di apertura della Quarta Settimana Organistica

Musiche organistiche di JOHANN SEBASTIAN BACH

Docenti e allievi delle Scuole d'Organo del Conservatorio:

Marco Arlotti
Andrea Macinanti
Simone Billi
Giacomo Gabusi
Emanuele Gherli
Giovanni Michelini
Alessandro Nadalini
Leonardo Tommasini
Francesco Zagnoni
Riccardo Malighetti
Giovanna De Maria
Enrico Mignani
Vittorio Prandini

LUNEDÌ 8 MAGGIO

ore 15/19
SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

L'ORGANISTA CREATIVO
SEMINARIO DI IMPROVVISAZIONE ORGANISTICA

del M° Stefano Rattini

La frequenza è gratuita per gli allievi interni del Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna. Per gli studenti esterni è previsto un contributo di partecipazione di € 100,00 per gli effettivi e di € 50,00 per gli uditori.

Il versamento può essere effettuato secondo le seguenti modalità:

Conto corrente bancario: IT90Y0200802457000020001146

intestato a Conservatorio di Musica "G. B. Martini".

Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Stefano Rattini, organista titolare della Cattedrale di Trento e docente di Teoria, Analisi e Composizione presso il Liceo Musicale e Coreutico di Trento, insegna improvvisazione organistica come docente a contratto presso i Conservatori di Como, Mantova, Bergamo e Trento, all'Istituto di Musica Sacra di Trento, al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano e presso i corsi annuali organizzati a Cremona dall'Associazione Italiana Organisti di Chiesa. Si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in Organo e Composizione Organistica nella classe di Giancarlo Parodi e si è laureato cum laude in "Organo Antico" sotto la guida di Federico Maria Recchia; in seguito si è perfezionato con Stefano Innocenti e Christopher Stenbridge per la musica antica, con Antonio Zanon per la composizione e con Fausto Caporali, Günther Kaunzinger, William Porter, Loïc Mallié e Jürgen Essl (Haarlem, NL, Londra, Stuttgart e Smarano) per l'improvvisazione.

Ha tenuto un considerevole numero di concerti in Italia e all'estero (Taiwan, Austri, Svizzera, Francia, Spagna, Germania, Polonia, Serbia), suonando per importanti festival e rassegne internazionali e collaborando con direttori e solisti di chiara fama.

Ha effettuato alcune registrazioni per la RAi e ha inciso per le case discografiche "La Bottega Discantica", "Rainbow Classics", "Pro Civitate Cristiana", "Ginger Studio", "Edizioni Carrara", "Tactus", "Bongiovanni", "Weinberg Records-Austria".

Alcune sue composizioni organistiche sono pubblicate per i tipi di Rugginenti, Carrara ed EurArte. Per la Società Filarmonica di Trento ha curato l'edizione critica della musica organistica di Attilio Bormioli.

Da anni approfondisce il repertorio per ottoni e organo, quale membro dell'Ensemble En Chamade, da lui costruito; è componente stabile inoltre del trio AriArte e dell'Ensemble "Harmonia Ethera". Suona inoltre in duo con il figlio Bruno, organista e compositore, il suo interesse per la pubblicistica lo ha portato ad esercitare per un quinquennio la critica musicale per il quotidiano "L'Adige". Fa parte della giuria in Concorsi Organistici Nazionali. Ha ideato e conduce a Trento la "Scuola d'Ascolto della Musica Organistica", volta a sperimentare nuove modalità nella formazione critica del pubblico.

Figura tra i soci fondatori ed è presidente dell'Associazione Organistica Trentina Renato Lunelli, è membro della Commissione Organi della Diocesi di Trento e della Commissione del Festival di Musica Sacra di Trento e Bolzano.

MARTEDÌ 9 MAGGIO

ore 14,30/18,30
SALA RESPIGHI DEL CONSERVATORIO

“ENCUENTRO CON LOS MÚSICOS”

Masterclass dei “Ministriles de Marsias”

Paco Rubio, *cornetto*

Fernando Sánchez, *fagotto e bajoncillo*

Javier Artigas, *órgano*

in collaborazione con il Dipartimento di musica antica del Conservatorio

ore 20,45
COLLEGIO DI SPAGNA (Via Collegio di Spagna, 4)

“MÚSICA ESPAÑOLA PARA MINISTRILES Y ÓRGANO”

Paco Rubio, *cornetto*

Fernando Sánchez, *fagotto e bajoncillo*

Javier Artigas, *órgano*

“Ministriles: Se llaman los instrumentos músicos de boca” (se sobreentiende de viento) “como chirimías, bajones y otros semejantes” (cornetas, sacabuches) “que se suelen tocar procesiones y otras fiestas públicas. Ministril: Se llama también el que toca los instrumentos llamados ministriles” “Diccionario de Autoridades”, 1732

Diego Ortiz (1510-1570) Dos Recercadas sobre tenores italianos

Hernando de Cabezón (1541-1602)* Dulce memoria glosada de Hernando Cabezón

Diego Ortiz Recercada Tercera sobre Douce memoire

Recercada Segunda sobre O Felice occhi miei

Antonio de Cabezón (1510-1566)* Pavana con su glosa

Diego Ortiz Dos Recercadas, sobre la folía y la romanca

Sebastian Aguilera de Heredia (1561-fl.1627)* Tiento de Cuarto Tono por Elami

Giovanni Paolo Cima (fl.1570-1622) Sonata per Cornetto e Trombone

Francisco Correa de Arauxo(1584-1654)* Discurso de med[io] reg[istro] de dos tiple

Bartolomé de Selma y Salaverde (fl.1585-fl.1638) Fantasia per basso solo

Giovanni Battista Bovicelli, Milán, fl.1594 Vadam et circuibo civitatem

Síguense unas Tonadas d Palacio Tamborilero

A. Martín y Coll (1671-1734) *Gitanilla*

Francisco Tejada (*Libro de clavicimbanos*, 1721) Tonadilla de Navidad

Francisco Tejada Zambomba

Francisco Tejada Marizápalos

Francisco Tejada Folias de España

Fabritio Caroso (c.1527-c.1605) Canarios con sus glosas

Per il concerto al Collegio di Spagna ingresso libero a prenotazione obbligatoria,

Prenotarsi via mail all'indirizzo: ufficiostampa@consbo.it

I **Ministriles de Marsias** sono, strettamente parlando, una formazione di Ministriles, cioè antichi strumenti a fiato (cornetto, ciaramella, sackbut, dulciana), che prende il nome dalla sfida tra il colto suonatore di strumenti a corda Apollo e il ministril Marsia, il Sileno barbaro con il suo flauto. Questo confronto è stato evocato da Monteverdi e dai suoi contemporanei che hanno composto opere sulle capacità dei Ministriles di imitare e sostenere la voce umana. Anche pittori illustri, come Ribera, Rubens Velazquez e scrittori del tempo hanno rappresentato questo antico mito.

Il gruppo è specializzato nell'esecuzione di musica spagnola strumentale e vocale; ricrea, con l'aggiunta di cantanti e organo, la tipica formazione la cui musica riempiva le cappelle delle chiese e delle cattedrali, nelle quali i Ministriles erano un appuntamento fisso a partire dalla fine del XV secolo fino al XVIII inoltrato. In questo contesto la migliore musica spagnola affonda le sue radici, con compositori come Peñalosa, Morales, Guerrero, Victoria, Cabezón, Correa de Arauxo.

Oltre la musica spagnola, i Ministriles de Marsias eseguono musica italiana nello stile moderno popolare a Venezia nei primi decenni del XVII secolo, e la musica di compositori tedeschi studiosi dello stile italiano (Schütz, Rosenmüller, Schmelzer, Fux) fino a Bach e la sua Arte della Fuga.

I Ministriles de Marsias hanno suonato in tutta la Spagna e la maggior parte di Europa presso i principali festival di musica antica (Anversa, Utrecht, Gand, Perugia, San Sebastian, Segovia, Salamanca, Granada, Daroca, Sajazarra, Murcia, Toledo, Leon); hanno collaborato con gruppi vocali come Capilla Peñaflorida, con organisti solisti (Javier Artigas, José Luis González Uriol), con cantanti (Marta Almajano). Hanno anche fatto una serie di registrazione per le reti radiofoniche e televisive ed etichette musicali.

Il loro disco Trazos de los Ministriles è stato votato come la migliore registrazione di musica rinascimentale del 2010 dai lettori delle riviste musicali “CD Compact”. Il disco Invenciones de glosas (musiche di Antonio de Cabezón) è stato votato come la migliore registrazione di musica rinascimentale del 2011 dalla Associazione Spagnola di Musica Classica Festival (Festclasica).

I membri del gruppo sono insegnanti di musica nelle scuole e corsi estivi, e solisti che suonano gli strumenti moderni equivalenti con orchestre sinfoniche; a questo uniscono la ricerca musicologica e i recital.



**Ministriles de
Marsias**

ministrilesdemarsias.com

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO

ore 15

PASSEGGIATA ORGANISTICA

Alla scoperta degli antichi organi di Bologna

Ritrovo al Museo della Musica Strada Maggiore 34

Introduzione: "Gli organi storici della città di Bologna"

a cura di Andrea Macinanti

"Passeggiata organistica"

Regia Accademia Filarmonica, via Guerrazzi 13

(Organi Traeri 1673 - Verati 1909)

Chiesa di S. Maria della Pietà, via S. Vitale 112

(Organo Guermandi 1859)

Chiesa di S. Caterina di Strada Maggiore, via Torleone 2

(Organo Serassi 1828);

in collaborazione con Trekking Italia- Sezione Emilia Romagna

ore 18

APERITIVO IN CONSERVATORIO

ore 18,30

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

"SPAZIO GIOVANI"

Concerto di ILARIA CENTORRINO E FRANCESCA AJOSSA

Johann Sebastian Bach (1685-1750)	Preludio e fuga in mi minore, BWV 548 [Ilaria Centorrino]
Marco Enrico Bossi (1861-1925)	Tema e Variazioni, op. 115 [Francesca Ajossa]
Max Reger (1873-1916)	Fuge uber "Wachet auf, ruft uns die Stimme", op.52 [Francesca Ajossa]
Luis Vierne	Toccata in si bemolle minore, op.53 [Francesca Ajossa]
Pietro Alessandro Yon (1886-1943)	Concert Study n.2 [Ilaria Centorrino]
Charles Alkan (1813-1888)	Bombardo-Carillon, op.47 [Ilaria Centorrino, Francesca Ajossa]

Francesca Ajossa nata a Cagliari nel 1999, ha iniziato giovanissima gli studi musicali. È iscritta al IX anno del corso di Organo e Composizione organistica nella classe del M° Angelo Castaldo al Conservatorio di Cagliari e frequenta il quinto anno al Liceo Scientifico "Michelangelo" di Cagliari. Come organista ha preso parte a diverse iniziative, tra cui l'inaugurazione della rassegna "Organi in concerto" (Cagliari), il "Festival organistico dei giovani talenti" alla Cattedrale di Fermo, ed ha tenuto concerti a Roma, Cagliari, Monza, Napoli, Pisa, Battipaglia, Cosenza, Alghero, Fussen e Ottobeuren; ha suonato con l'orchestra "La Rejouissance" di Treviso, l'Orchestra degli Allievi del Conservatorio di Cagliari e la "Piccola Orchestra Palestrina" e nel Dicembre 2016 ha partecipato ai concerti che si sono tenuti a Hong Kong e Macao in occasione delle celebrazioni per il compleanno di Papa Francesco. È stata ammessa (tra i 25 partecipanti attivi) alla "International Bach Academy for Organ 2015" che si è tenuta ad Amsterdam con il prof. Jacques van Oortmerssen e, nello stesso anno, ha vinto il II Premio al Concorso nazionale "Premio Abbado", come la più giovane tra i premiati del Concorso. Figura, inoltre, tra gli otto organisti ammessi alla "Young talent class" della "Haarlem Organ Academy 2016" e ha registrato, per l'etichetta bolognese "Tactus", un CD dedicato alla musica per organo nella Sardegna dell'Ottocento.

Ilaria Centorrino è nata a Messina nel 1998. Ha iniziato lo studio del pianoforte al quale ha affiancato lo studio dell'organo presso il Conservatorio di Musica "A. Corelli" di Messina nel 2013 col prof. Emanuele Cardì. Dal 2014 frequenta il sesto anno del corso preaccademico di organo presso il Conservatorio di Musica "S. Giacomoantonio" di Cosenza con il prof. Emanuele Cardì ed il liceo scientifico Galileo Galilei a Spadafora (Messina). Nell'ambito del Premio delle Arti "Claudio Abbado" edizione 2015 è stata selezionata tra i primi 12 organisti provenienti da tutti i conservatori d'Italia ed ammessi alla finale che si è svolta presso il Conservatorio di Perugia a maggio 2015, dove ha vinto il IV premio. Ha ricevuto una borsa di studio dal Rotary Club di Bormio Contea (Sondrio) per essersi distinta alla master "Le Altre Note 2015". Ha svolto diversi concerti esibendosi presso le cattedrali di Messina, Cosenza, chiesa di S. Rosalia a Cagliari, Festival Organistico Trabaci (Napoli), Festival "Le Altre Note" (Bormio), Vespri d'Organo a Pitoia, Festival di S. Maria della Speranza a Battipaglia (Organo Ghilardi), St. Margareth Lothbury, Londra. Nel 2016 ha vinto il Primo Premio al Concorso Organistico Internazionale "Tisia" di Palermo; Secondo Premio (primo non assegnato) e Premio Speciale "Franz Zanin" al V Concorso Organistico Internazionale biennale "Organi storici del Basso Friuli"; Secondo Premio al VI Concorso Organistico Internazionale "Premio Elvira Di Renna" di Faiano e vincitrice della borsa di studio al Concorso Organistico di Bibione.

GIOVEDÌ 11 MAGGIO

ore 9/14

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

**TRA PERSEO E MEDUSA:
ESEMPI DI SCRITTURA ORGANISTICA CONTEMPORANEA**

Masterclass di Luca Salvadori
in collaborazione con le Scuole di Composizione del Conservatorio

La frequenza è gratuita per gli allievi interni del Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna. Per gli studenti esterni è previsto un contributo di partecipazione di € 100,00 per gli effettivi e di € 50,00 per gli uditori.

Il versamento può essere effettuato secondo le seguenti modalità:

Conto corrente bancario: IT90Y0200802457000020001146

Intestato a Conservatorio di Musica "G. B. Martini".

Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Per informazioni: info.masterclass@consbo.it

ore 21

SALA BOSSI DEL CONSERVATORIO

**PROIEZIONE DEL FILM MUTO "NOSFERATU" (1922)
DI F. W. MURNAU**

Con commenti musicali basati su improvvisazioni organistiche

Organista Ferruccio Bartoletti
in collaborazione con Fondazione Cineteca di Bologna

Luca Salvadori, compositore e organista, ha studiato Composizione con Teresa Procaccini, Roman Vlad e Franco Donatoni; Organo con Giuseppe Agostini e Arturo Sacchetti; Direzione d'Orchestra con Daniele Paris e Franco Ferrara.

Ha composto più di 70 lavori: teatrali, orchestrali e cameristici, eseguiti da interpreti di prestigio sia in Italia che all'estero; ha pubblicato con Carrara, Chantelup, Edipan, Ricordi-BMG e Berben. Ha scritto musiche per la danza (Spellbound Dance Company, Balletto di Roma, ecc.), Per spettacoli teatrali e programmi radiofonici RAI.

Numerose le sue collaborazioni - al fianco di Andrea Guerra - alle colonne sonore di più di 50 film, tra cui: Pursuit of happiness, Extraordinary measures, Nine, Lefate ignoranti, Prendimi l'anima, La finestra di fronte, Hotel Rwanda, Cuore Sacro, Donkey Xote, Accidental Husband, ecc.; nonché in numerose fiction televisive.

Ha composto ed eseguito dal vivo con organo e strumenti elettroacustici, in prestigiose rassegne concertistiche, in collaborazione con la Cineteca di Bologna e con il Museo del Cinema di Torino, la colonna sonora dei film muti: Parsifal (1912, regia di Mario Caserini); L'uomo meccanico (1921, regia André Deed); Hoffmanns Erzählungen (I racconti di Hoffmann, regia di Max Neufeld, Austria 1923).

Su commissione della Quincena Musical de San Sebastian, Spagna, ha scritto un lavoro per organo dal titolo Quadri da Pinocchio, eseguito nel 2016 da Juan Paradell.

È co-direttore editoriale della rivista Arte organaria e organistica, ed è membro del comitato scientifico che sta curando la pubblicazione dell'Opera Omnia per Organo di Marco Enrico Bossi (CARRARA, Bergamo).

È docente di Composizione e Orchestrazione al Conservatorio Licinio Refice di Frosinone dove, da molti anni, è coordinatore del Dipartimento di Teoria, Analisi, Composizione e Direzione, e inoltre è stato per 6 anni membro del Consiglio Accademico.

Tra il 1996 e il 2006 ha curato, come direttore artistico, numerosi festival musicali e di danza di rilevanza nazionale.

Ferruccio Bartoletti, nato a La Spezia nel 1962, ha iniziato gli studi musicali e pianistici con Mario Fiorentini e Martha Del Vecchio, diplomandosi poi in Organo e Composizione organistica sotto la guida di Giancarlo Parodi al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova, con il massimo dei voti, e perfezionandosi in Danimarca con Knud Vad e in Francia con René Saorgin.

Concertista di fama internazionale, conta oltre 750 recitals: oltretutto in Italia si esibisce regolarmente nelle più importanti cattedrali, chiese e sale da concerto di tutta Europa.

Ha inciso per le etichette Bottega Discantica e Bongiovanni con musiche di J. S. Bach, D. Buxtehude e su improvvisazione.

Musicista di formazione classica, è stato tra i primi in Italia a realizzare opere interattive che coniugano narrazione, poesia e immagine. Da molti anni, oltre alla normale attività concertistica come interprete, si dedica infatti alla ricostruzione sonora di pellicole cinematografiche degli anni '20, di autori italiani ed esteri, proponendo la tradizionale figura dello strumentista improvvisatore dei primi del novecento. Sempre in veste di improvvisatore, è stato per oltre dieci anni componente dell'"Ensemble Katharsis", con la quale ha registrato un disco prodotto e presentato nella stagione 2007 dalle Settimane Musicali di Milano. Con Katharsis ha vinto le selezioni del prestigioso Premio discografico americano "Grammy Awards" grazie al disco "Vesprae".

Dal 1994 al 2003 è stato Direttore artistico del Festival internazionale d'organo di Marina di Carrara.

Dal 1991 è Direttore artistico dell'Associazione Musicale "César Franck", attraverso la quale promuove studi, convegni e concerti sugli antichi organi del territorio di La Spezia e Lunigiana.

È consulente per il restauro degli antichi organi presenti in Liguria e alta Toscana.

Attualmente è Direttore artistico del progetto "Il suono del tempo- antichi organi", promosso dalla fondazione Carispezia, del Festival Internazionale di Musica 5terre, in collaborazione con la regione Liguria il Parco nazionale delle 5terre, del Festival Organistico di Apuano, promosso dall'Ufficio Liturgia e Musica Sacra delle diocesi di Massa Carrara-Pontremoli in collaborazione con il comune di Bagnone.

Ha insegnato organo e canto gregoriano presso i Conservatori di Como, Latina e La Spezia.

Dal 2003 è docente d'Organo e Armonia presso la Scuola Diocesana di Musica Sacra di Massa Carrara-Pontremoli.

Nel 2015 ha iniziato il divertente progetto "BWV", lezioni concerto sull'opera organistica di J. S. Bach, presso la chiesa del Sacro Cuore, alla Spezia.

Nel 2016 è stato nominato dal Vescovo della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli Organista titolare della Cattedra di Massa.

VENERDÌ 12 MAGGIO

ore 15,30

SALA RESPIGHI DEL CONSERVATORIO

INCONTRO CON FRANCESCO ZANIN

organaro, curatore del restauro dell'Organo di Sala Respighi

ore 17,30

SALA RESPIGHI DEL CONSERVATORIO

CONCERTO DI PRESENTAZIONE DEL RESTAURO DELL'ORGANO "ZANIN" DI SALA RESPIGHI

Marco Arlotti, Andrea Macinanti, *organo*

Marino Bedetti, *oboe*

Enrica Morbiducci, Sida Duan, *violini*

Enrico Mignani, *violoncello*

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)	Sonata da Chiesa in Fa maggiore per archi e organo K 244
Johann Sebastian Bach (1685-1750)	Sonata in Mi bemolle maggiore per oboe e organo obbligato BWV 1031 <i>Allegro moderato - Siciliana - Allegro</i>
Wolfgang Amadeus Mozart	Sonata da Chiesa in Do maggiore per archi e organo K 336
Johann Ludwig Krebs (1713-1780)	Fantasia in sol minore per oboe e organo obbligato
Wolfgang Amadeus Mozart	Sonata da Chiesa in Do maggiore per archi e organo K 328
Johann Ludwig Krebs	Preludio al Corale: <i>Wachet auf! ruft uns die Stimme</i> Per oboe e organo obbligato
Georg Friederich Handel (1685-1759)	Hallelujah (dal Messia) trascritto per organo a quattro mani da J. Marsh



CONSERVATORIO
G.B. MARTINI
BOLOGNA

IV EDIZIONE

**in collaborazione con
“Organi Antichi, un patrimonio da ascoltare”, XXIX edizione**